

L'ULTIMO GIORNO DELLA FABBRICA DI TERMINI IMERESE

PRESIDI DEI LAVORATORI PER BLOCCARE I CARICHI DI AUTO. IL GOVERNO: «PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE»

La Fiat chiude, esplode la protesta

PALERMO

●●● Bloccate le bisarche cariche di auto allo stabilimento della Fiat, è l'estrema protesta degli operai della Fiat di Termini nell'ultimo giorno di produzione. Presidi e picchetti sono stati organizzati anche durante la notte mentre il mondo politico e i sindacati pensano al futuro, all'accordo con Dr Motor che prenderà il posto del Lingotto. «Il governo è pronto a offrire un contributo per la composizione della vicenda. Non sfugge che la parte più debole è costituita dai lavoratori che, insieme ai giovani, hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro». Parole del ministro del Welfare, Elsa Fornero, intervenuta all'Assemblea annuale della Cna, sulla vertenza. «Ad oggi non c'è soluzione», com-

menta Roberto Mastrosimone segretario della Fiom di Palermo. «Lo snodo è rappresentato dagli incentivi chiesti alla Fiat», spiega il leader nazionale della Fiom Maurizio Landini. «Senza di questi - insiste Bruno Vitali della segreteria nazionale della Fim - l'accordo con Dr Motor salta». «Puntiamo a chiudere entro mercoledì», dice Gianluca Ficco dell'Uilm nazionale. «I lavoratori non possono più aspettare», sottolinea Marcello Marino dell'Ugl. «L'accordo va fatto entro il 2 dicembre», ribadisce il sindaco di Termini Salvatore Burrafato. «È un momento drammatico», sottolinea Claudio Barone, segretario della Uil siciliana. «Il governo regionale affianchi il sindacato nella lotta per lo sviluppo e il lavoro», dichiarano Maurizio Bernava e Salvatore Picciurro,

segretario della Cisl Sicilia e numero uno della Fim regionale. Solidarietà ai lavoratori tra gli altri dal leader dell'Idv Antonio Di Pietro, dal presidente della Provincia di Palermo Giovanni Avanti, dal capogruppo dell'Mpa all'Ars Francesco Musotto, dal presidente della commissione attività produttive dell'Ars Salvino Caputo, dal senatore del Pd Giuseppe Lumia, dal coordinatore siciliano del Pid Rudy Maira. Per il presidente della commissione per il Federalismo Fiscale Enrico La Loggia: «È pericoloso lasciare l'area di Termini ad a uno stato di crisi sociale». «La Sicilia ce la farà anche senza Marchionne», chiosa Antonello Cracolici presidente del Pd all'Ars.